VERBALE della CONFERENZA ISTRUTTORIA

FASE DI CONSULTAZIONE/SCOPING SUL RAPPORTO PRELIMINARE

(ex art. 8, COMMA 2, della L.R.10 agosto 2012, n. 32 e s.m.)

OGGETTO	**Schema di PUC del Comune di Sesta Godano**
AUTORITÀ PROPONENTE	Comune di Sesta Godano
DATA DI AVVIO del PROCEDIMENTO	08.10.2017

Il giorno 15.11.2017 alle ore 10.00 è stata convocata presso la Sala R1 del Settore Pianificazione Territoriale e Vas della Regione Liguria la Conferenza Istruttoria di cui al comma 8 della l.r. 32/2012 e s.m. per l'illustrazione del Rapporto Preliminare dello schema di PUC del Comune di Sesta Godano.

Alla Conferenza, alla quale sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale concordati tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, hanno preso parte:

NOMINATIVO	ENTE DI APPARTENENZA
Dino Biondi	Regione Liguria - Pianificazione territoriale e VAS
Luana Lapini	
Rossella Rizzolo	
Barbara Montarsolo	Regione Liguria - Urbanistica
Antonio Gorgoni	
Massimo Pietrasanta	Regione Liguria – Tutela del Paesaggio
Luca Redoano Coppedè	Regione Liguria - Assetto del territorio
Marco Traversone	Comune di Sesta Godano
Antonio Scopesi	
Rinaldo Delvigo	
Anna Tedesco	Arpal
Nori Emili	Provincia della Spezia
Mimma Garbini	

Apre la seduta l'arch.Lapini che descrive l'oggetto della conferenza odierna che riguarda il Rapporto Preliminare dello schema di PUC, approvato dal Comune di Sesta Godano quale primo passaggio del procedimento volto alla successiva approvazione del nuovo PUC comunale.

Cede quindi la parola, prima al Sindaco del Comune, quindi ai progettisti Archh. Delvigo e Scopesi che forniscono una descrizione analitica della realtà orografico-naturalistica e socio-economica del territorio comunale (circa 1400 abitanti) e degli obiettivi del PUC, mirati soprattutto al consolidamento del centro capoluogo di Sesta quale unica realtà produttiva della vallata, al mantenimento dei 13 nuclei storici frazionali di cornice ed alla salvaguardia del presidio del territorio extraurbano.
illustrano poi nel dettaglio:

- i contenuti urbanistici dello schema di Piano che in sintesi :
  - ✓ riferendosi alla piana di Sesta dove sono avvenute negli ultimi anni le uniche trasformazioni urbanistiche significative, riguardano principalmente la conferma delle aree di espansione residenziale non attuate dal PRG (approvato nel 1998) con la realizzazione di zone servizi (nuova piazza e

recupero impianti sportivi) in modo da dare una forma più strutturata all'impianto urbano, l'individuazione di un Distretto di Trasformazione produttivo-artigianale, lo sviluppo della funzione turistico-ricettivo attraverso il recupero della zona "Fulli", con un carico urbanistico previsto complessivo di circa 525 nuove unità (456 per la nuova residenzialità);

- ✓ riferendosi al territorio extraurbano, puntano al mantenimento dei nuclei storici di collina, alla salvaguardia del patrimonio naturalistico e alla valorizzazione delle attività agricolo-forestali, anche connesse al potenziamento della funzione turistico-ricettiva-ricreativa (sentieri storici, attività sportive area fluviale Vara).

- i contenuti ambientali del Rapporto Preliminare che innanzi tutto riporta l'analisi socio-economica su dati ISTAT del territorio, e fornisce poi una tabella di coerenza tra gli obiettivi (generali e specifici) del Piano e gli obiettivi di sostenibilità posti dai Piani di settore per valutare gli impatti sui principali elementi ambientali: suolo e sottosuolo (rischio idrogeologico), ciclo idrico integrato, aria, inquinamento acustico e elettromagnetico, consumo energetico, rifiuti, biodiversità e paesaggio.
  Non si ravvisano criticità sui temi aria, rifiuti, energia, inquinamento acustico e elettromagnetico.
  Per quanto riguarda il tema acqua, l'approvvigionamento assicurato da 6 acquedotti e la depurazione gestita da un depuratore ACAM a Sesta, sono in grado oggi di sopperire alle necessità anche del carico estivo e non rappresentano un problema rispetto alle previsioni insediative del PUC.
  Riguardo al tema biodiversità, l'intero ambito comunale è interessato dalla presenza dei 2 SIC nelle zone montane del Monte Gottero e Antessio, dei 2 SIC del Torrente Mangia e del Parco della Magra-Vara gestito dall'Ente Parco di Monte Marcello-Magra, oltre a diversi corridoi ecologici che non vengono coinvolti dalle nuove previsioni urbanistiche.
  Dal punto di vista paesistico, il Comune chiede una modifica del PTCP dal regime NI.CO al regime NI.MA per alcuni borghi di cornice per consolidarne il grado di tutela, oltre alla riperimetrazione dell'abitato di Sesta da IS.MA a ID.MO.a in funzione del programmato completamento residenziale.
  Invece parlando di rischio idrogeologico, il territorio, per quanto ricoperto per l'87% della sua estensione da bosco, presenta una diffusa fragilità geologica soprattutto per quanto riguarda la presenza di episodi di instabilità di versante coincidenti con le aree di frana.

A questo proposito si chiedono maggiori dettagli circa la criticità geologica della Valle Mangia ed in particolare dell'omonima frazione insistente su una zona PG4; il Comune riferisce che ovviamente su tale area il PUC non ha previsioni trasformative di alcun genere, si monitorerà la situazione soprattutto in accordo con la Protezione Civile;
I progettisti passano a parlare poi del centro turistico dei Fulli, oggi dismesso, per la cui area il PUC prevede il recupero degli edifici esistenti anche a fronte della criticità idraulica (una parte dell'area è inserita in zona esondabile di fascia A del PdB), superabile con un intervento pubblico di messa in sicurezza dell'argine del torrente Gottero, che andrebbe ad interessare anche la vicina area dell'orto botanico; Il Comune è consapevole della problematicità della situazione che verrà approfondita nel progetto di PUC.

Relativamente al nuovo Distretto di Trasformazione produttivo ed al vicino nucleo di Case Vezzone - per cui è prevista la valorizzazione del centro storico e il collegamento con l'area sportiva- interessati entrambi dalla presenza del Canale Rossignoso, il geologo Coppedè richiama l'attenzione sulla normativa sulle distanze di polizia idraulica; pone l'attenzione inoltre sulla necessità di predisporre la microzonazione sismica sul territorio comunale e ricorda che la documentazione geologica del PUC dovrà seguire le specifiche linee guida regionali (DGR 1745/2013).
La Dott.ssa Tedesco (ARPAL) fa presente la necessità di richiamare nel PUC le norme di conservazione per le zone SIC e Rete Natura 2000.
L'Arch Pietrasanta richiama la necessità di predisporre una cartografia di confronto tra le zone vincolate paesaggisticamente e le scelte di Piano e adeguata documentazione degli edifici rurali di valore testimoniale.

In chiusura vengono riepilogati i tempi della procedura avviata:
- per la fase di scoping i pareri devono pervenire entro il 30 novembre;
- la chiusura della fase è prevista per l'8 gennaio 2018 con una nota del Settore a cui verrà allegato il presente verbale.

il Comune potrà procedere quindi alla redazione del Rapporto Ambientale e all'adozione del progetto di PUC.

Il verbalizzante
Arch. luana lapini